

Verona, 30 settembre 2015

COMMENTI AL DOCUMENTO POSTO IN INCHIESTA PUBBLICA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CON TITOLO

Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei Certificati Bianchi

Premesse:

La nostra associazione rappresenta la figura professionale degli EGE che a loro volta risultano tra i soggetti che maggiormente sono coinvolti dal meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica, soprattutto dal punto di vista operativo sia lato tecnico che lato procedurale. A conferma di ciò è previsto dal D.Lgs. 102/14 art. 12 è previsto che a partire da luglio 2016 gli Energy Manager nominati potranno richiedere i Certificati Bianchi solo se EGE certificati da un ente terzo accreditato e le ESCO dovranno essere certificate secondo la norma UNI CEI 11352, la quale prevede, anche se in forma non vincolante, la presenza all'interno del gruppo di lavoro di un EGE certificato.

Assoege è un'associazione di persone altamente qualificate nell'ambito dell'efficienza energetica, ma che su alcuni aspetti inerenti al tema dei Certificati Bianchi potrebbero avere posizioni differenti, specifici della propria attività professionale; infatti tra i nostri soci figurano EGE che operano in qualità di liberi professionisti, come titolari o dipendenti di società che forniscono servizi energetici ed anche Energy Manager di aziende finali.

Per questo motivo ci risulta difficile esprimere un parere univoco e che possa rappresentare una posizione comune degli EGE su tutti i punti espressi nel documento posto in inchiesta pubblica dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le osservazioni suggerite, saranno frutto dell'esperienze di persone che direttamente si misurano con l'attività di richiesta Titoli, in alcuni casi fin dalla nascita del meccanismo, ed avendo quindi la possibilità di riportare un riscontro dal campo.

Riteniamo che quanto proposto con il presente documento possa aiutare al raggiungimento degli obiettivi dichiarati all'articolo 7 del Decreto Legge 102-2014.

1 – Difficoltà di gestione dell'iter procedurale

Questo probabilmente è l'elemento che più di tutti crea difficoltà tra i colleghi che lavorano sui titoli di efficienza energetica e che nel documento messo in inchiesta pubblica non sembra ci siano indicazioni che aiutino a risolvere tali criticità; di seguito alcune indicazioni emerse anche attraverso un sondaggio fatto verso i nostri soci:

- il mancato rispetto delle tempistiche previste
- richieste aggiuntive non previste dal regolamento vigente
- richieste tecniche specifiche a volte poco coerenti
- richieste di revisione successive ad approvazioni già concesse
- l'assenza di un referente al quale poter chiedere informazioni in merito alle proprie pratiche

Quelli elencati sono solo alcuni esempi di criticità che, se dovessero rimanere irrisolti, non garantiranno il raggiungimento degli obiettivi prefissati e specificati all'interno del Decreto Legge 102 art. 7, facendo ridurre l'interesse da parte dei consumatori finali verso l'utilizzo di questa forma di incentivo sull'efficienza energetica.

A tal proposito suggeriamo le seguenti introduzioni:

- l'introduzione del RUP (Responsabile Unico Procedimento), per ogni pratica aperta, come previsto da qualsiasi servizio offerto dalla Pubblica Amministrazione
- l'introduzione di un sistema che misuri la qualità del servizio da parte dell'ente gestore del meccanismo e dei soggetti incaricati, in piena trasparenza verso le esigenze degli operatori

2 – TEE per ISO50001

E' riconosciuto a livello internazionale, attraverso molteplici studi svolti da organizzazioni indipendenti, che l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001 presso un'impresa è garanzia di risultati in termini di efficienza energetica. Per tale motivo riteniamo estremamente utile prevedere un riconoscimento per quelle imprese che dotandosi di un sistema certificato possano rendicontare e valorizzare i benefici attraverso i Certificati Bianchi. Questa azione potrebbe sostituire quanto previsto dal documento oggetto di osservazione in merito alle diagnosi energetiche, incentivando quella che rappresenta a livello internazionale la miglior "buona pratica" dal punto della gestione dell'energia ed aumentando nel panorama italiano il numero di aziende conformi a questo standard.

3 – CONDIVISIONE DELLE BASELINE

Ben conoscendo l'importanza che ricopre la condivisione delle buone pratiche per chi svolge attività di efficienza energetica, suggeriamo di introdurre l'impegno, da parte del gestore del meccanismo dei Certificati Bianchi, a condividere, laddove ce ne fosse l'esistenza, le modalità di definizione degli algoritmi di calcolo ed valori di riferimento delle baseline e di addizionalità, soprattutto per quelle tecnologie che sono oggetto di una conoscenza consolidata. Questo permetterebbe di garantire uniformità e trasparenza nelle valutazioni, eliminando per quanto possibile il fattore di soggettività sia lato proponente che lato decisore.

Michele Santovito